

Dopo due anni di letture, notizie e riflessioni su www.intraisass.it, la rivista-sito di Letteratura, Alpinismo e Arti Visive arriva su carta con una selezione dalla rete e più della metà di contenuti inediti:

intra/sass 1

@periodico di Letteratura, Alpinismo e Arti Visive



Da un'idea di
Alberto Peruffo

partecipano

Lorenzo Massarotto, Marco Conti, Marco Anghileri, Samuele Scalet, Marco Flammini Minuto, Venturino De Bona, Pietro Jona, Bepi Magrin, Giampaolo Casarotto, Carlos Buhler, Flavio Faoro, Massimo Anile, Franco Perlotto, Angela Seracchioli, Alberto Pezzini, Mauro Florit, Mario Variola, Manilio Prignano, Erri De Luca, Manrico Dell'Agnola, Cecilia Carreri, Sebastiano Speciale, Giambattista Condorelli, Luigi Telmon, Alessandro Rigobello, Kiko Trivellato, Manfred Schäfer, Loris De Barba, Silvia Moiraghi e Giovanni Bettolo.

Racconti di alpinismo, testi letterari, scritti storici e medici, arte fotografica e dipinti in una rivista-libro aperiodica.

La prossima uscita è prevista per dicembre 2002.

In copertina:
immagine di Kiko Trivellato

Ultima di copertina:

Gruppo dolomitico con alberi di Giovanni Bettolo

intraisass

1



intraisass

@periodico di
Letteratura, Alpinismo e Arti Visive

1

Antersass Casa Editrice



Mai avrei pensato che scendendo dal sentiero d'Antersass - quello che sgorga dalla parete ritratta qui a fianco - esso, l'Antersass, si DEPOSITASSE nel mio subconscio per dare il nome, un giorno, ad un mio sogno.

Mai avrei immaginato che camminando tra le montagne dolomitiche, DENTRO ai sassi, STRANI sedimenti di toponimi germogliassero inconsciamente dentro di me per definire un nome sempre esistito, antico.



Come uscito da un buco nero, mi alzo da terra, tremante.

No, non capisco dove sono, e... forse, chi sono. Un dolore generale emerge dal mio corpo. Mi guardo attorno.

Montagne.
Sole.
Silenzio.

Il mento mi duole, più delle altre parti del corpo. Lentamente, quasi con presagio, porto la mano destra a sfiorarlo.

L'indice percepisce qualcosa di STRANO. Un solco, una profonda e larga ferita che lascia libero transito all'indice. Due labbra, umide di sangue, ne disegnano i LIMITI.

Ma la mia testa è vuota. Non riesco a capire. Niente passato. Niente futuro. Solo presente. Montagne.
Sole.
Silenzio.